



# Formazione: la rivoluzione SIMG

## Giuseppe Ventriglia

Responsabile Nazionale Area Formazione, SIMG

Nel momento della sua fondazione, nel 1982, i promotori della Società Italiana di Medicina Generale individuarono, tra le altre, due criticità importanti per la nostra disciplina: la mancanza di un progetto formativo “dedicato” e la totale assenza di attività di ricerca pensate e condotte nell’ambito della Medicina Generale. Erano i tempi in cui l’aggiornamento del medico di medicina generale (MMG) era basato sul sistema “vedette e buffet”: conferenza dello specialista di turno (ospedaliero o universitario) che intratteneva lungamente i medici presenti sulla “novità” del momento (in genere un nuovo farmaco) e poi ... tutti a cena.

Al tempo non esisteva alcuna specifica e organica attività dedicata alla formazione continua del MMG, nell’idea che in fondo quest’attività, diversamente da tutte le altre specializzazioni, potesse essere esercitata dal qualsiasi laureato in medicina e chirurgia, ovviamente in modo del tutto ancillare rispetto al contesto della medicina “vera”, ossia quella praticata in una corsia ospedaliera.

La prima grande iniziativa della neonata SIMG fu la creazione di una scuola nazionale di formazione e ricerca in Medicina Generale. Nata da un’idea dell’allora segretario nazionale Claudio Cricelli, venne sviluppata dall’indimenticato Renzo Gallini e da un piccolo gruppo di colleghi che si appassionò al progetto di innovare completamente la didattica applicata alla formazione continua dei MMG: Luciano Baldacci, Emanuele Messina, Stefano Giovannoni, Alessandro Rossi, Enrico Turbil, Giulio Corgatelli, Aurelio Sessa e altri, e naturalmente il sottoscritto, che poi negli anni ha assunto la responsabilità della Scuola Nazionale per Animatori di Formazione che per alcuni anni ha avuto la sua sede nella prestigiosa Villa Artimino e successivamente in via San Gallo a Firenze.

Negli anni seguenti qualche migliaio di colleghi frequentò i corsi “per animatori” (come vennero battezzati i colleghi esperti nella progettazione e conduzione delle attività formative) e grazie a loro sono stati realizzati in modo capillare su tutto il territorio migliaia di

ore di corsi caratterizzati da uno specifico orientamento alle caratteristiche professionali della Medicina Generale, forte interattività tra docenti e discenti, focalizzazione sui “problemi” da risolvere nell’attività quotidiana. Il modello di riferimento fu (ed è tuttora) quello della “formazione a cascata”: un piccolo gruppo progetta a livello “centrale” il corso Master, procede alla “formazione dei formatori” e questi a livello periferico, coordinati dalle sezioni locali della SIMG, realizzano le attività formative per i colleghi operanti nelle loro zone.

In quegli anni, precisamente nel 1992, venne anche fondata la SEMG, Scuola Europea di Medicina Generale, che estese le aree di interesse oltre i consueti argomenti clinici più trattati nelle riunioni di aggiornamento verso le tematiche del counselling, del management, dell’economia sanitaria, della ricerca, delle tecnologie.

SIMG e SEMG collaborarono anche a iniziative prestigiose formative e editoriali nell’ambito di “Europa contro il Cancro” e alla pubblicazione di opere scientifiche quali l’edizione italiana del *Griffith. 5 minute clinical consult*.

SIMG e SEMG realizzarono poi a cavallo degli anni '80 e '90, per conto del Ministero della Sanità, due grandi iniziative formative dedicate a due grandi problematiche dell’assistenza: una, emergente, nei confronti dei pazienti con infezione da HIV e l’altra, sempre più in luce, alla medicina delle tossicodipendenze, argomento ripreso negli anni scorsi in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità.

Risale ancora a quegli anni la collaborazione della SIMG con il Ministero della Sanità alla stesura del programma didattico previsto per il neonato Tirocinio di Formazione in Medicina Generale. In questo ambito viene fondata la Scuola nazionale di formazione per tutor con l’obiettivo dichiarato di fornire un’opportuna preparazione didattica e relazionale ai MMG che scelgono di svolgere nei loro ambulatori l’attività tutoriale nei confronti dei futuri colleghi o di tenere per loro seminari didattici.



Di fatto la SIMG ha formato e messo a disposizione del Sistema Formativo post-laurea una grande squadra costituita dai suoi MMG che in funzione di animatori e docenti hanno costituito in tutte le regioni italiane la struttura portante di questa fondamentale attività didattica orientata alla preparazione dei medici prope-  
deutica al loro ingresso nel mondo della Medicina di Famiglia. L'evoluzione delle tecnologie e dell'informatica e la diffusione del ricorso alla comunicazione web-mediata portano la SIMG alla creazione di sistemi evoluti di formazione a distanza. Nascono così il portale di formazione a distanza SIMG-Learning-Center (<http://slc.simg.it/cw/index.asp>) che ospita aule virtuali e ambienti dedicati a conferenze e corsi di formazione, e il progetto ASCO ([www.progettoasco.it](http://www.progettoasco.it)) curato interamente dai colleghi operanti nelle varie aree progettuali della SIMG e che offre ai lettori una selezione delle più interessanti pubblicazioni tratte dalla letteratura scientifica internazionale e commentate "per la Medicina Generale" per alcune aree-chiave: dolore e cure palliative, problemi cardiovascolari, vaccinazioni, farmaci equivalenti, terapia antitrombotica, area dei critical appraisal.

In chiusura, *last but not least*, intendo ricordare l'impegno che la SIMG sta mettendo per l'inserimento della Medicina Generale come disciplina di insegnamento nell'ambito del corso di laurea. Sono ormai numerosi gli atenei nei quali, in mancanza di specifici cambiamenti delle norme nazionali di riferimento, l'impegno personale di molti colleghi sta garantendo agli studenti, nel rispetto delle indicazioni di tutti i maggiori organismi internazionali, la possibilità di completare gli obiettivi curriculari con l'indispensabile tirocinio nelle cure primarie.

